

# Rassegna Stampa

23/08/2024

LANOMINA

## Segretario generale il sindaco Lissia ha scelto Mario Spoto

PAVIA

Il sindaco Michele Lissia ha scelto ieri il nuovo segretario generale del Comune di Pavia. Si tratta di Mario Spoto, 62 anni, attualmente segretario generale al Comune di Lecco. Spoto dovrebbe prendere servizio verso metà settembre e andrà a sostituire l'attuale segretario generale, Riccardo Nobile, che era stato scelto dal precedente sindaco, il leghista Fabrizio Fracassi.

Laureato in Giurisprudenza all'università di Palermo con una tesi in diritto civile, Mario Spoto vanta un curriculum ricco e importante.

Da maggio 2019 a dicembre 2021, ad esempio è stato segretario generale con compiti di direzione generale al Comune di Torino. E nel corso della sua carriera ha prestato servizio come segretario generale a Vimercate (Monza e Brianza), Seregno, San Donato Milanese, Monza, Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo, Melzo, Trezzo sull'Adda, Ponte San Pietro (Bergamo) e in altre amministrazioni. Inoltre ha prestato servizio all'Autorità d'ambi-



Il segretario Mario Spoto

to torinese, alla città metropolitana di Torino e alle società a controllo pubblico Monzacreavalore Srl e Brianzacque Srl.

Il ruolo di segretario generale è cruciale all'interno dell'amministrazione di un Comune. Oltre a essere il garante della legalità degli atti adottati è anche il punto di riferimento per tutti i dubbi di natura giuridica che riguardano le scelte degli amministratori. Un esempio recente è stato il parere del segretario Nobile sulla revoca del Pgt. —

F.M.

# San Genesio, scuola dissequestrata «Non ci sono problemi di sicurezza»

Sigillata da novembre dalla magistratura per l'inchiesta Clean. Mancava un certificato

Maria Fiore / SAN GENESIO

La scuola elementare e dell'infanzia di San Genesio è agibile e quindi potrà accogliere gli alunni all'imminente apertura dell'anno scolastico. La procura di Pavia, con un decreto a firma del magistrato Alberto Palermo e del procuratore Fabio Napoleone, ha dissequestrato l'edificio su cui erano stati apposti i sigilli a novembre dello scorso anno, in relazione all'inchiesta Clean. Secondo la relazione preliminare dell'ingegnere Andrea Madini Moretti di Milano, il tecnico incaricato dal giudice Pasquale Villani, che aveva disposto approfondimenti con lo strumento dell'incidente probatorio, non ci sono problemi di sicurezza. La relazione finale non è ancora stata depositata (è attesa per la fine del mese), ma da quanto emerso l'unico ostacolo alla riapertura era la mancanza di una certificazione dell'impianto elettrico. Carenza che è stata sanata.

#### QUASI UN ANNO DI VERIFICHE

Il sequestro della scuola aveva fatto scalpore e costretto l'am-

#### LA SCHEDA

### L'inchiesta sugli appalti dell'Asm

L'inchiesta Clean, che ipotizza un "sistema Pavia" basato su appalti irregolari e utilizzo di denaro pubblico a fini privati, era esplosa con il blitz alla fine di novembre nella sede di Asm Pavia e con il sequestro, su un altro fronte, della scuola di San Genesio. In tutto ci sono 16 persone ancora indagate e l'inchiesta non è chiusa: alcune era state destinatarie di misure cautelari (poi revocate dal Riesame) e di perquisizioni con acquisizione di documentazione e di copie dei telefoni, ancora sotto esame. A marzo la procura aveva chiesto una proroga delle indagini.



La scuola elementare di San Genesio in via Torino è stata dissequestrata

ministrazione a dirottare gli alunni verso scuole di Pavia ad anno scolastico da poco avviato. Un disagio per le famiglie, che allo stesso tempo chiedevano garanzie sulla sicurezza dei propri bambini.

Il sequestro era scattato dopo che erano emersi dubbi sulla sicurezza dell'edificio, a par-

tire da alcune intercettazioni telefoniche tra i costruttori, titolari della ditta Majorino, e alcune testimonianze di progettisti, che avevano voluto parlare con i magistrati titolari dell'indagine (composta da due diversi filoni, uno su Asm Pavia e l'altro relativo appunto alla scuola di San Genesio) per spie-

gare le loro perplessità sull'esecuzione di alcuni lavori. L'ipotesi di un rischio per i bambini che frequentavano la scuola spinse il gip Villani ad accogliere la richiesta di sequestro. Lo stesso giudice ha poi disposto una perizia, a cui hanno partecipato i sei indagati (attraverso i propri avvocati e consulen-

ti) in questo filone, tra progettisti, costruttori e responsabili dell'appalto delle scuole: il sindaco di San Genesio, Enrico Tessera, Gianluca di Bartolo, titolare dello studio di progettazione CivilingLab, la funzionaria del Comune di San Genesio Nausica Donato, i costruttori Biagio e Giuseppe Maiorino e a Federico Sacchi, ingegnere e responsabile della sicurezza dei lavori alla scuola. Sulla posizione del sindaco Tessera interviene il suo avvocato, Luca Angeleri: «Il mio assistito è accusato di non avere denunciato, pur essendone a conoscenza, che i lavori svolti nella scuola non fossero regolari. Quanto emerso dalla relazione tecnica attesta ciò che noi sosteniamo da sempre e che fa venire meno il presupposto del reato contestato: Tessera non ha omesso nulla e non era a conoscenza di alcun illecito anche perché, come accertato oggi dai tecnici, non vi era alcun illecito da denunciare».

#### **IL DISSEQUESTRO**

«Il perito ha dato atto di avere sviluppato tutte le indagini in sito necessarie per rispondere ai quesiti e, senza anticipare le risposte agli stessi con riguardo alle violazioni contrattuali ipotizzate – si legge in una nota della procura – ha ritenuto che i locali versino in condizione di essere restituiti agli utenti». C'è una sola prescrizione: «Per la fruizione dei locali sarà necessario effettuare una esercitazione di evacuazione di emergenza contestualmente all'ingresso degli allievi nel plesso scolastico». —

Secondo Tessera «rassicura sapere che l'edificio è ed era a norma»  
L'opposizione: «Adesso si accertino le eventuali responsabilità»

## Il sindaco: forse la perizia poteva essere disposta prima

### LE REAZIONI

**I**l dissequestro delle scuole materna ed elementare fa tirare un sospiro di sollievo al sindaco Enrico Tessera. Il Comune, in attesa della decisione della magistratura, aveva inviato alle famiglie una comunicazione sui servizi scolastici prevedendo anche l'ipotesi di una prosecuzione della chiusura. «Oggi è

un giorno importante e si avvera quello che da novembre la mia amministrazione auspicava: la possibilità di accogliere i nostri bambini nella scuola del loro paese – sottolinea il primo cittadino, per questa vicenda indagato con l'accusa di omesso controllo sui lavori –. Inoltre rassicura sapere che i tecnici incaricati dall'autorità giudiziaria abbiano ritenuto che la scuola sia sicura e a norma e che lo fosse anche prima

del sequestro, annientando così tutte le polemiche strumentali di questi mesi». Poi il sindaco aggiunge: «Osservo che forse la perizia avrebbe potuto essere disposta subito dopo il sequestro permettendo così ai bambini di tornare a scuola subito dopo le ultime vacanze natalizie ma tant'è. È stato un onore e un sollievo suonare la campanella dopo il dissequestro e mi sono già confrontato con la dirigente scolastica per

concertare l'avvio regolare dell'anno scolastico nella nostra scuola – fa sapere il primo cittadino -. Il primo giorno verranno effettuate le prove di evacuazione e poi, finalmente, tutto tornerà alla normalità».

Il primo cittadino ribadisce poi «il dispiacere per il disagio creato, non da parte nostra, alle famiglie, bambini e al personale didattico» e ammette di essere stato preoccupato che i piccoli alunni dovessero di nuovo raggiungere le scuole di Pavia. «Eravamo comunque pronti ad affrontare i primi mesi nelle strutture che ci hanno ospitato l'anno scorso – precisa -. Tutta questa situazione, ormai evidentemente solo politica, ha fatto del male a me in prima persona, alla mia famiglia, agli amministratori creando disagio all'intera comunità. Voglio ringraziare



**ENRICO TESSERE AVEVA GIÀ INVIATO ALLE FAMIGLIE UNA COMUNICAZIONE SU POSSIBILI RINVI**

La consigliera Testa:  
«Ringraziamo  
la magistratura per  
il lavoro svolto»

gli uffici che hanno saputo gestire questa emergenza in modo professionale». Ma ad essere felice per l'apertura della scuola è anche il gruppo consiliare di minoranza San Genesio Futura. «Il dissequestro della struttura rappresenta una grande gioia. Lo dico come consigliera e come mamma – spiega la capogruppo Marzia Testa-. Ringraziamo il coscienzioso e prudente lavoro della Procura e confidiamo che a breve si giunga alla fine delle indagini preliminari, visto che questa è solo una parentesi dell'inchiesta Clean, e all'eventuale processo per accertare responsabilità per affidamenti contro legge. Siamo sollevati che le famiglie possano mandare i figli in una scuola sicura e anche che non vi siano ulteriori costi a carico delle casse comunali». —

**STEFANIA PRATO**